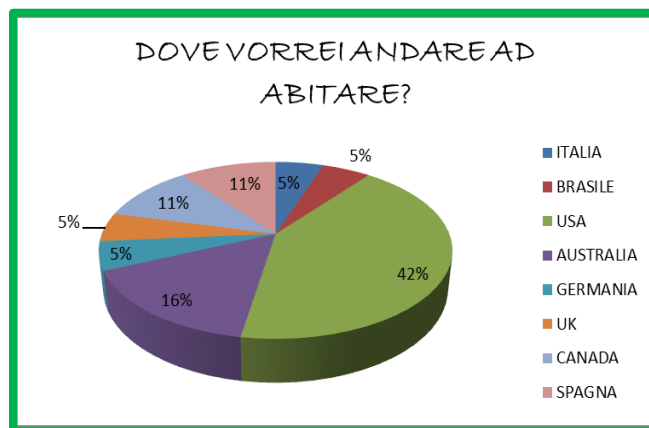
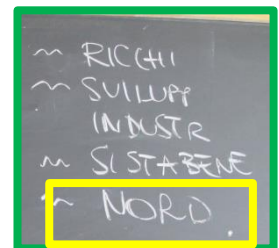


## Relazione progetto globalizzazione

Il giorno 20 novembre 2013 un esperto di nome Marco Linardi ci ha chiesto dove ci piacerebbe andare a vivere:



Marco dopo la nostra scelta ci ha domandato perché volevamo andare ad abitare proprio in quei Paesi. Noi abbiamo risposto che tutti i Paesi scelti sono:



“Ma è vero che tutti questi Paesi sono al nord?” ci siamo chiesti, e allora siamo andati a vedere sulla cartina. Marco l’ha presa e noi abbiamo esclamato tutti insieme: “ma è storta!!”. Lui ci ha spiegato che la cartina non ha né sopra né sotto, perché il mondo è rotondo e quindi anche l’Australia può essere al nord, anche se noi l’abbiamo sempre vista al sud. In seguito ci ha detto che le cartine possono cambiare a seconda di dove vengono prodotte.

Dopo questa breve introduzione Marco ci ha spiegato che in quelle due ore dovevamo provare a simulare l’economia del mondo con: l’organizzazione mondiale del commercio (WTO, che ero io), la banca mondiale, che aveva il compito di fare prestiti, l’ufficio dei brevetti, e sei stati: Giappone, Costa d’Avorio, USA, Messico, India, Indonesia.

All’inizio della simulazione ogni gruppo aveva una scatola che conteneva dei soldi rispetto alla situazione economica del proprio stato e alcuni materiali per guadagnarne (righelli, matite, compasso, forbici,...). Per far funzionare questa simulazione c’era bisogno di alcune regole da rispettare: utilizzare solo il contenuto della scatola ricevuta; girare solo con il cartellino dello stato di appartenenza; disegnare figure perfette con il proprio materiale secondo dei modelli presi dall’ufficio dei brevetti; comprare e vendere al WTO; chiedere prestiti alla banca mondiale. Lo scopo di questa simulazione era guadagnare più degli altri senza andare in bancarotta.



La simulazione inizia, io stavo lì a guardare i miei compagni che cercavano in qualche modo di riprodurre su dei fogli di carta delle figure che simboleggiavano: i campi coltivabili (area fertile), tessuti, miniere,... Una volta ritagliato questo foglio, un componente del gruppo doveva venire da me, WTO, per controllare se

andava bene e venderlo. Se era adeguato io dovevo dare i soldi allo stato; se invece non era perfetto dovevo strapparlo “con molta gioia”.

Proseguendo ci sono stati degli imprevisti. Il primo è stata la peste che ha colpito l’Indonesia: durante questa malattia infettiva i gruppi avversari non potevano toccarli o andargli vicino e non potevano scambiare alcuna merce perché potevano essere contagiati. Il secondo è stata la guerra che aveva colpito il Messico che doveva quindi spendere i suoi soldi per acquistare le armi per combattere.

Oltre a questi disguidi ci sono state anche delle notizie positive per i Paesi con più soldi, Giappone e USA, che dovevano uscire dall’aula. Marco gli diceva quali erano le loro risorse che potevano triplicare oppure quadruplicare il prezzo iniziale. Gli stati a conoscenza di questo pregio non potevano rivelarlo a nessuno se non venivano pagati. Queste risorse erano dello scotch e un pezzo di carta viola che si trovavano all’interno delle scatole che il Giappone e l’USA avevano acquistato dagli altri stati che erano incoscienti del valore che avevano: per loro la scatola era un semplice pezzo di plastica, quindi di poco prezzo.

Durante la simulazione ci sono stati molti problemi. Alcune persone, Davide e Alex, sono emigrati dal loro Paese in gravi condizioni verso altri stati dove pensavano di stare meglio. Però per essere accettati dovevano superare alcune prove. Poi, la Costa d’Avorio ha chiamato in giudizio il Giappone per comportamento poco corretto, però per costi troppo alti per la Costa la causa si è chiusa senza alcun risultato.



La simulazione è quasi finita e il Giappone è a buon punto, anche se continuava a produrre, come tutti gli altri stati per guadagnare sempre più soldi.

Alla fine della simulazione ci siamo riuniti per fare il punto della situazione. Ci siamo accorti che tutti gli stati tranne l’USA non riuscivano a pagare il prestito acquistato all’inizio per comperare gli strumenti per costruire i pezzi di carta.

Paese	Quantità	Valore
FIL	13050	
MEXICO	3	18'000
INDONESIA	2	70'000
COSTA D'AV	3	40'000
GIAPPONE	3	100'000
INDIA	3	30'000
USA	2	

Durante la discussione abbiamo parlato dei vari materiali che ci sono stati consegnati nella scatola e abbiamo dedotto che c’è disparità nei paesi del mondo.

Oltre a questo abbiamo capito che ogni paese ha delle materie prime, prese sia nel proprio paese che altrove, e industrie, entrambe importanti per lo sviluppo del paese: senza industrie non possiamo avere il prodotto finito e senza materie prime non possiamo avere il prodotto, neanche finito. Per questo alcuni Paesi del Mondo costruiscono, coltivano,... materiali fuori dal proprio Paese e questo fenomeno si chiama delocalizzazione.



Poi abbiamo parlato dell'ONU, che è un'organizzazione, dove il consiglio di sicurezza è composto da 15 stati, di cui 5 sono i membri e 10 vengono eletti a rotazione ogni 2 anni dall'assemblea generale fra gli stati mondiali.

Dopo questa lunga discussione siamo arrivati ai G8, che sono gli otto Paesi principali dove si trovano le potenze della Terra: Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Italia, Canada.

Questa attività è stata molto interessante perché ci ha fatto capire che cosa sta succedendo nel mondo attuale e che cosa hanno cambiato le industrie. In questi casi ho visto che è importante che ci sia un punto di riferimento che mantenga l'ordine e impedisca i conflitti.

In fiera "fai la cosa Giusta" abbiamo visto delle somiglianze con questa simulazione. Infatti il commercio equo del Tremembé consiste in uno scambio tra Europa e Brasile: l'Europa invia dei gruppi di turisti nel Tremembé, dove un'organizzazione li accoglie e li porta a visitare la costa atlantica del Brasile. Questo crea ricchezza nel rispetto dell'ambiente.